



Foster Multiply and Connect Adult Education

2018-1-IT02-KA204-048201

Oggetto	Microteaching
Introduzione	<p>La nascita del microteaching risale all'inizio e alla metà degli anni '60, quando fu progettato presso l'Università di Stanford (Allen & Wang, 1996) ed è stato considerato come una delle tecniche di maggior successo nella formazione degli insegnanti. Lo scopo principale era rendere consapevoli i futuri professionisti di ciò che chiamiamo "ac educativo" affinché acquisissero il "know how" (l'abilità) pedagogico definito in termini di comportamento osservabile.</p> <p>Questo progetto si basa sulle caratteristiche principali di queste pratiche, che sono: obiettivi circoscritti e concisi formulati in termini di comportamento didattico, indipendentemente dal contenuto della lezione; modellizzazione simbolica (indicazioni scritte e orali, descrizione del comportamento di insegnamento, interazione verbale) e / o percezione (sequenza di registrazione, visiva e udibile in cui un "insegnante" mostra i comportamenti da acquisire); performance insegnante-studente all'interno di una situazione didattica semplificata (con 4 o 5 studenti; lezione di 5 minuti) e analisi dei risultati con feedback di incoraggiamento in relazione agli obiettivi raggiunti.</p>
Tipologia di istituzione coinvolta	Istruzione universitaria
Nome della metodologia utilizzata	TIC, ESP e ZPD attraverso micro lezioni per la formazione degli insegnanti
Tipologia di educatore	Docenti universitari e professionisti dell'insegnamento
Strumento/strumenti utilizzati	Poiché l'obiettivo principale di questo studio a beneficio della formazione degli insegnanti era migliorare l'apprendimento dell'inglese per scopi specifici (ESP) e l'interazione con la tecnologia relativamente alla Zona di Sviluppo Prossimale (ZPD) grazie all'utilizzo del microteaching, i ricercatori hanno deciso di analizzare come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) potessero essere sfruttate in tale contesto in tre modalità a scopo didattico: come supporto (video) per fare un'analisi relativa all'interazione dell'insegnante con il formatore, come mezzo di interazione sociale e per l'uso del linguaggio a scopo educativo tra l'insegnante e gli studenti (uso della

tecnologia per l'istruzione), e come modalità da utilizzare nella preparazione dei documenti utili alla formazione linguistica (attraverso l'uso della tecnologia).

Il metodo più frequente ed efficiente per identificare i miglioramenti nell'apprendimento, l'interazione dialogica e l'uso del pensiero critico è attraverso questionari e colloqui sui dati autodichiarati (Kavaliauskienė, Kaminskienė, & Anusiene, 2007, p.161), che costituiscono i mezzi utilizzati per la raccolta dati nello studio preso in considerazione. Il questionario, basato su Johnson (2007) e Pool et al. (2013, p. 455), faceva affidamento ai dati quantitativi e conteneva dodici domande su scala Likert relative all'uso dell'interazione, delle TIC e dell'ESP nelle microlezioni. Gli studenti selezionavano una valutazione in una scala da 1 ('d'accordo') a 2 ('in disaccordo'). Attraverso una domanda aperta riguardante la razionalizzazione della loro esperienza e le loro proposte di miglioramento sono stati invece ottenuti i dati qualitativi. A conclusione dell'analisi dei dati, sono state condotte interviste per stimolare un atteggiamento critico da parte degli studenti in merito alla propria esperienza di insegnamento-apprendimento. Il loro pensiero è stato discusso all'interno di una relazione dialogica tra l'insegnante-istruttore di lingue e tra gli insegnanti-candidati, migliorando quindi la ZPD.

Questo studio ha utilizzato la pratica del microteaching per indagare la formazione, l'analisi e la capacità di riflessione degli studenti in merito alla lingua scelta, nonché i metodi e le abilità necessarie per insegnare le lingue straniere. I partecipanti erano trentaquattro studenti a tempo pieno del secondo anno del corso di inglese come lingua straniera BA (Hons.) Primary Education. Il caso di studio è stato svolto al di fuori delle ore di lezione in gruppi di tre studenti durante le dodici ore assegnate al corso in base al numero di crediti (ECTS). L'azione, progettata per rafforzare i contenuti della materia, è divisa in tre diverse sezioni secondo il modello di analisi qualitativa dei dati di Wallace (1991) e Seidel (1998): annotare, raccogliere e pensare.

Il progetto principale consisteva nella preparazione, presentazione e registrazione di video in classe durante la pratica del microteaching in occasione del quale si sviluppano attività, metodi e strategie per l'insegnamento della lingua inglese nell'educazione della prima infanzia. Gli argomenti più rilevanti sono stati ricapitolati in un glossario da ripercorrere e tenere in considerazione per tutta la durata dell'azione. La microlezione prevedeva lo sviluppo del linguaggio, l'uso appropriato di termini e concetti relativi all'ESP nella scuola materna, l'interazione tra i membri del gruppo per pianificare e programmare la lezione (es. incontri faccia a faccia, comunicazione tecnologica attraverso diverse risorse come Google Drive, Dropbox, ecc.), co-costruzione e lavoro collaborativo e creazione di propri materiali (tecnologici) progettati per la formazione linguistica.

Il processo di valutazione è una parte importante di qualsiasi programma di formazione; pertanto il secondo incarico richiedeva

	<p>la raccolta e l'analisi dei dati. Dopo aver rivisto le proprie registrazioni video durante la pratica del microteaching su YouTube o Dropbox, agli studenti è stato richiesto di lavorare in modo autonomo seguendo un questionario a risposte chiuse per valutare la propria performance tenendo presente quanto sopra menzionato.</p> <p>Kvale (1983) definisce il colloquio di ricerca qualitativa come “un colloquio, il cui scopo è raccogliere descrizioni della vita nel mondo dell'intervistato rispetto all'interpretazione del significato dei fenomeni descritti” (p. 174). Nella fase conclusiva gli studenti contribuiscono con il loro pensiero e le loro proposte a migliorare l'interazione nella ZPD attraverso una discussione individuale di riflessione faccia a faccia con il tutor sulla presentazione della loro registrazione video.</p>
<p>Sfide principali, successi chiave e fattori abilitanti</p>	<p>I risultati raggiunti secondo le risposte e le riflessioni degli studenti sul proprio insegnamento, dopo aver rivisto la loro performance video, mostrano che il processo sviluppato soddisfa gli obiettivi, come mostrato nella Tabella 1.</p> <p>I risultati hanno rivelato che la maggior parte degli intervistati (97%) contempla l'utilizzo del vocabolario ESP e dei concetti relativi all'insegnamento dell'inglese nella scuola materna, mentre l'88% lo utilizzava prendendo spunto dal Glossario "Materiali, metodi e risorse nell'educazione della prima infanzia", ampliando così la propria specifica conoscenza in quell'area del sapere.</p> <p>Tutti i partecipanti hanno indicato che per raggiungere gli obiettivi di insegnamento, le lezioni sono state pianificate e programmate correttamente (85%) attraverso incontri faccia a faccia (84%) e utilizzando delle tecnologie (85%) come e-mail, messaggi di testo sui telefoni cellulari e Dropbox per svolgere il proprio lavoro collaborativamente e in partnership (95%). Gli studenti hanno principalmente considerato che l'interazione e la co-costruzione dell'apprendimento approfondiscono le relazioni (94%) e la comprensione tra i partner, portando, quindi, a miglioramenti (91%).</p> <p>I risultati hanno mostrato, tuttavia, anche che la maggior parte degli studenti (94%) preferisce utilizzare le risorse tradizionali (flashcard, canzoni e realia) con l'aiuto della tecnologia (YouTube, siti Web TEFL, ecc.) piuttosto che creare i propri materiali o programmi tecnologici progettati per la formazione linguistica (6%). L'analisi e la descrizione di questi dati, sia scritti che in colloqui personali, indica che gli studenti hanno valutato positivamente l'esperienza, superando le nostre aspettative in termini di impegno e di interesse per il progetto. La tecnologia (video) viene utilizzata per la valutazione del microteaching e come mezzo di interazione linguistica e sociale (studenti e docenti) non solo attraverso il computer, ma anche con risorse mobili (sms telefonici). Un risultato inaspettato ha mostrato che</p>

	le TIC non sono state utilizzate per la creazione di propri materiali progettati per la formazione linguistica attraverso l'uso di programmi tecnici a causa della notevole quantità di tempo che comporta.
Lezioni apprese e raccomandazioni	<p>Dai dati statistici ottenuti, l'uso della tecnologia attraverso le microlezioni è favorevolmente valorizzato non solo come tecnica per la formazione, ma anche per esercitarsi e introdurre nuovi contenuti. L'analisi delle diverse strategie di apprendimento-insegnamento utilizzate nei video ha portato all'autoriflessione in un'interazione dialogica tra l'insegnante di lingue e gli insegnanti-candidati tramite la tecnologia (video e internet) all'interno della ZPD, secondo l'idea che lo sviluppo è definito sia da ciò che uno studente può fare in modo indipendente sia da ciò che può fare sotto la supervisione di un adulto più competente.</p> <p>Il presente documento ha appena mostrato che gli insegnanti possono utilizzare le informazioni sulla ZPD di Vygotsky (1978) per organizzare le attività in classe, fornendo, attraverso l'uso della tecnologia, indicazioni pianificate e opportunità di apprendimento ben strutturate e in forma collaborativa. Questi risultati preliminari richiedono ulteriori ricerche su due fasi aggiuntive; riprogettazione e re-insegnamento del microteaching, per studiare come la riflessione e l'interazione dialogica all'interno della ZPD possano portare ad un miglioramento nella direzione auspicata.</p>
Paese	Spagna
Nome dell'istituzione/centro educativo	Università di Alcalá, Alcalá de Henares, Madrid, Spagna



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.